

Corriere di **JOLLY** San Severo

ABITARE 07

 Pavimenti - Rivestimenti - Parquet
Arredo bagno - Complementi

 IMMOBILIARE
M.I.B.
MaMa International Business
euroteam
BUSINESS FINANCE BUILDING

Via Matteo Tondi, 126 - SAN SEVERO TEL/FAX 0882.37.57.72

ABITARE 07

 Via San Paolo Km. 1,00 - San Severo
Tel. 0882.334902 - Fax. 0882.377855
www.abitare07.it - info@abitare07.it

 Direzione, Redazione e Amministrazione: Via Morgagni, 9-Tel.Fax 0882.223877- 349.1328377-San Severo-Sped. in abb post.-CCP. 80745656 - Pubbl. Inferiore al 45%
Direttore: PEPPE NACCI - www.corrieredisansevero.it - e-mail: info@corrieredisansevero.it • Stampa: Arte Grafica e Contabilità s.r.l. San Severo

LE ACQUE METEORICHE

Ciro Garofalo

Caro Franceschino, da pochi giorni è passato San Francesco. Perciò, tanti auguri!

Ho letto la tua ordinanza n. 144 dell'8 settembre e ti debbo dire, con franchezza, che non mi è piaciuta. Ti avevo raccomandato di pedalare, ma lo hai fatto in tutt'altra maniera, forse perché la bicicletta non è arrivata in tempo. I tuoi hanno pensato di regalarti untandem, piuttosto robusto. Tu mi capisci! Ma si stanno facendo capaci che, forse, fra poco, non sarà più necessario.

Non te ne dispiacere. Questo non significa che, mancata la bicicletta, dovevi, per forza, metterti a correre e firmare l'ordinanza.

Sulla quale osservo che, per non disorientare molti tuoi amministrati conveniva:...

a pag. 2

ISTANZA AL SINDACO

Illuminazione dei campanili

 Al Sig. Sindaco del Comune di San Severo
SEDE

I S T A N Z A

Oggetto: Illuminazione dei campanili di San Severo.

Mi prego rivolgermi alla S.V. per sottoporre alle competenti Commissioni consiliari la mia proposta di dotare i campanili più imponenti, quindi quelli delle maggiori chiese della nostra città, di impianti di illuminazioni interni od anche esterni, in maniera che - durante le ore notturne - siano visibili sia dalle vie prospicienti che da lontano.

Trattandosi di elementi architettonici caratteristici del paesaggio sanseverese, ritengo che la loro valorizzazione, come proposto, costituisca un valido contributo alla migliore visibilità "sociale" della nostra comunità ed un utile mezzo per sottolineare il valore artistico di tali monumenti.

Sono certo che questo mio appello non rimarrà inascoltato. Ringrazio ed auguro buon lavoro.

San Severo, 24.9.2014

Dott. Vittorio Antonacci



Via Bezzeca, 28-San Severo-tel.0882.222775

Lettera al Direttore

LO SFOGO DELLA FAMIGLIA DEDONATO "vi raccontiamo la verità"

...caro direttore, la mia lettera non vuole buttare fango sull'Ospedale, ma vuole fare chiarezza su quello che è successo quel giorno, considerato che altri pseudo-notiziari hanno dato notizie false e senza alcuna corrispondenza con la realtà. Inoltre vuole che quello che è successo alla mia famiglia, non capiti ad altre famiglie, e che questa città abbia finalmente una rotta precisa da seguire, e che non sia più per noi e soprattutto per i nostri figli una città alla deriva.

all'interno



La più alta quotazione della provincia di Foggia

centro ORO

Gioielli - Diamanti
Orologi in oro e rolex

C.so Leone Mucci, 73
SAN SEVERO

MA QUESTA CITTÀ PUÒ AVERE UN FUTURO?

 Tra speranza, esodo ineludibile
e progresso culturale ritardato

Franco Lozupone

Un'aria rassegnata avvolge la Città, pericolosamente avvitata su se stessa. Addirittura i grigi anni '70 a confronto sembrano un Eldorado irraggiungibile. La crisi economica, sempre più cronica e lontana da risolversi, fa sì che quelli che hanno ancora slancio, preferiscono operare ben lontano da San Severo. Ciò che più stupisce è l'inerzia dei giovani, ancora soggiogati dalle lusinghe dei potenti di turno, i quali rinunciano a costruirsi autonomamente un futuro. Vi sono ancora quelli che sognano il posto fisso, con le inevitabili delusioni. Una sistemazione ancora inseguita come un miraggio.

Tra qualche anno però, quando la popolazione sarà incredibilmente diminuita a causa del calo delle nascite e dell'esodo forzato dalla perdurante crisi, molti maestri e professori perderanno il posto, molti uffici pubblici vedranno ridotti bruscamente gli organici e registreranno molte mobilità obbligate in uscita, anche fuori Regione. E quindi, anche quelli che si sentono, ancora, in una botte di ferro, si troveranno in grandi difficoltà.

Il quadro sopra rappresentato non è un romanzo scritto da un pessimista, bensì da un realista.

Ma allora, qualcuno potrebbe chiedere, non c'è nulla da fare? Sebbene la speranza non può non accompagnarci per aiutarci almeno a sognare qualcosa di diverso, in questo periodo stanno emergendo tutte le tare storiche di questa comunità, governata dalla mediocrità, adagiata in una facile ricerca di consenso assecondando istanze particolari e egoistiche a discapito del bene comune.

Ma per fare scelte nette e favorire svolte decise, ci vuole gente che deve avere il coraggio di misurarsi con l'impopolarità, che sappia dire no ai particolarismi e agli interessi singoli, contrastando gli sperperi della pubblica amministrazione, a cominciare dagli stipendi, agevolando al tempo stesso gli investimenti degli imprenditori. Non è più pensabile una macchina comunale che sopravviva per alimentare se stessa. Una vera e propria rivoluzione culturale.

A proposito, nessuno faccia il "professore"; ne i pseudointellettuali, ne altri. Nessuno può scrollarsi responsabilità e nessuno può chiamarsi fuori e giudicare gli altri. Occorre in sostanza un grosso mea culpa e ripartire con un assetto diverso. Chi è disposto a scommettere e a mettersi in gioco batta un colpo. Almeno lo faccia per le generazioni future.

DUEMME

Oltre
l'assistenza.

C.so Leone Mucci, 66
Tel./Fax 0882.37.60.55
SAN SEVERO
e-mail duemmesansevero@yahoo.it

Logos for various brands: CAT, TURBOCHEF, FRIETE, IMETEC, etc.


APULIA MOTOR COMPANY

AUTOMOBILI DAL 1965. LA NOSTRA ESPERIENZA AL VOSTRO SERVIZIO.

VENDITA ASSISTENZA CARROZZERIA RICAMBI



PER UNA CITTA' MIGLIORE

Ciro Garofalo

O MIO BABBINO CARO...

Carissimi ragazzi, non ci vediamo da questa estate, mentre adesso siamo sparsi per il mondo. Però, vi tengo sempre nel cuore.

Ogni volta che ci sentiamo non mancate di chiedermi - prima che lo faccia io nei vostri riguardi - come vanno i miei problemi. Ora ve lo confesso: non vi sono sempre sincero, perché non intendo angariarvi, lontani come siete.

La verità, carissimi nipoti, è che questo è un periodo in cui non mi sento proprio bene, pensando alla solerzia ed al dinamismo del vostro infaticabile nonno di venti anni fa. E, quel che più conta, è che non me ne capacito.

Voi tutti sapete che ho un parente molto più giovane di me, al quale, voglio molto bene ed auguro ogni bene, ma che è affetto da una malattia grave e inesorabile. Giorni fa, credendo di portargli conforto, gli ho telefonato. E' stato lui a precedermi, chiedendomi delle mie condizioni di salute e dopo aver ascoltato il mio 'elenco', mi ha interrotto, gridandomi: "Ma lo vuoi capire che hai quasi 90 anni ed hai il dovere di andare avanti?". Ricordando da quale pulpito mi veniva quella predica, ancora oggi non riesco a non commuovermi e mi sforzo di... 'andare avanti'.

Una ventina di anni fa ho chiesto al Comune un fazzoletto di terra nel Cimitero. Poi, rifuggendo da ogni forma di esibizione, ho scartata l'idea di un vero e proprio monumento funerario ed ho optato per due fosse affiancate, una per me e l'altra per vostra nonna.

Così è stato: una larga fossa divisa in due da un setto murario e coperta da un lastrone di pietra che porta incisi i due nomi.

Annunciata la novità in famiglia, moglie e figli si sono scandalizzati, ma mi risulta che, poi, i vostri genitori, e voi ragazzi, avete visitato il luogo. Solo vostra nonna, non ne ha voluto mai sapere, ma, dopo qualche mese dall'annuncio, mi ha chiesto, sommessamente, se fosse stato possibile praticare nel setto murario un foro circolare, chiuso da una finestrella apribile solo dalla parte sua.

"Madonna mia del Carmine!", ho gridato (la mia solita invocazione dopo una forte emozione), "ma questa non vuole lasciarmi in pace, neppure dopo morto". E, in effetti, non ho dato corso alla subdola richiesta. Mi ero però ripromesso, nel caso me ne fossi andato prima, che non mi sarei fatto sistemare nella fossa se non dopo aver accertato che il setto murario non avesse subito modifiche.

Voi ci pensate, carissimi ragazzi, cosa sarebbe successo:

« Alle sedici, durante il riposino pomeridiano, una violenta apertura del finestrino, seguita da un urlo inumano: "Ciro, svegliati, che la bambina di tua nipote stamattina ha avuto la 'sciolta' (diarrea forte) due volte: Speriamo che sia finita e che non succeda come alla figlia di Erminia tanti anni fa, che dopo tre giorni di 'caca-rella violenta' pare sia volata in cielo senza neppure dire 'ba' " (*Quella povera bambina, oggi avvenente signorina, va passeggiando disinvolta per le strade di S. Severo. In verità, ha la pancia un poco prominente, ma non è che sia incinta*) ».

« In piena notte, un'altra frenetica apertura del finestrino ed un altro grido lacerante: "Ciro, tuo nipote l'hanno preso che aveva in tasca una diecina di bustine anonime ed hanno creduto che si trattasse di droga. Il ragazzo ha spiegato che erano bustine di zucchero, prese al bar per portarle al nonno, perché le avesse pronte nelle crisi di ipoglicemia. Il Maresciallo, eternamente sospettoso, ha voluto accertarsene entrando in un bar e facendosi servire un doppio caffè in un tazzone, ove ha versato tutte le bustine. L'hanno portato al pronto soccorso, con il diabete a 450 ».

« Durante il mio primo soggiorno nella fossa, energica svegliata, stratonandomi con un bstone (il mio, che mi aveva preventivamente sottratto). "Ciro, raccontami la storia dell'altra mattina, a casa nostra".

- Ma se c'eri pure tu.
- No, io sono arrivata per ultima, ma non conosco gli antefatti.

- E' stata una cosa tragica. Sognavo, nel mio letto, di lavorare negli Emirati Arabi, ove esiste una rigida legge che punisce severamente ogni autore di delitto, e, soprattutto, richiede la distruzione totale dell'arma utilizzata per il delitto. Ebbene, ho incontrato una fanciulla bellissima, che ha voluto seguirmi in albergo...

- Te la sentivi?
- Era un sogno!
- E poi?
- La mattina dopo quella 'ingenua' fanciulla mi ha denunciato per stupro.

- Ben ti stava, sporcaccione!
- T'ho detto che era un sogno. La causa si è tenuta l'altro ieri notte, in sogno, e, grazie al fattivo interessamento del mio avvocato, è stato riconosciuto lo stupro, ma non violento, da bisonte assatanato; bensì, dolce e paterno, come si addiceva ad un quasi novantenne come me. Insomma, solo tre anni di arresti domiciliari.

- Embè!
- Stavo per andarmene, quando il pubblico ministero ha

estratto dalla tasca un rasoio da barbiere, e, brandendolo per aria, ha gridato: "Presidente, non è finita qua. Non abbiamo affrontato l'argomento della distruzione dell'arma dello stupro". E guardava con insistenza verso le mie parti basse. E' stato allora che mi sono svegliato gridando, come un ossesso: "No, quello no!". E mi hanno trovato che continuavo a gridare, intabarrato con lenzuola, cuscini e materassi, mentre tu, seduta sulla pedana del giudice, ripetevi, cantando con voce sommessa: "O mio bambino caro" ("O mio bambino caro", opera "Gianni Schicchi" di Puccini). Che tragedia, madonna mia del Carmine ».

Dunque, carissimi nipoti, quello che conta e che, appena giunti a S. Severo, veniate a trovarmi, senza portare fiori, ché se li fregano. Basta recitare, per me, una piccola preghiera: "L'eterno riposo,

dona a lui (cioè, a me), Signore, e splenda a lui (cioè a me) la luce eterna. Fallo riposare in pace e così sia." Mi raccomando, ripetete forte quel "Fallo riposare in pace", senza ammiccare verso la nonna, sennò quella apre il finestrino e grida, con le mani ai fianchi: "Bravo! Mi stai mettendo contro anche i nipoti?". Arrivederci, carissimi ragazzi, che Dio vi benedica tutti [Chiedo scusa a vostra nonna, per come l'ho dipinta. Ho voluto solo farvi sorridere. Ma voi che la conoscete bene, sapete che ho esagerato in peggio. Oggi, è la festa dei nonni e in televisione ne hanno parlato. In una lettera giunta alla redazione, una nonna ha scritto: "Se avessi saputo che i nipoti sono così, li avrei fatti prima dei figli!".

Ciao ragazzi! Un forte abbraccio a ciascuno di voi.

Nonno Ciro



Arte Bianca Daliso+

...la nostra Tradizione
...la vostra Colazione



Arte Bianca Daliso+

di Michele De Donato

Prodotti da forno Catering Gastronomia Cioccolateria

Coffee Break-Gastronomia anche da asporto-Pranzi per congressi-Battesimi Cresime
Comunioni Compleanni Lauree-Prodotti tradizionali artigianali anche su prenotazione

Via D'Ambrosio,6-San Severo-Tel.0882.224763



Arte Bianca Daliso+

info via F.D'Ambrosio, 6
0882.224763 - 389.0710786
San Severo(Fg)



Pasticceria - Cioccolateria - Panificio

Arte Bianca Daliso+

di Michele De Donato

Via De Ambrosio, 6 - San Severo - Tel. 0882.224763

Gastronomia da asporto

E VOI, COSA FARESTE?

Vittorio Antonacci



Questa è la domanda che vorrei fare a tutti quelli che in TV, sulla stampa e attraverso gli altri mezzi di comunicazione stanno di continuo a criticare le iniziative ed i programmi del Presidente del Consiglio.

Questi signori fanno finta di non accorgersi che - per la prima volta nella storia patria - c'è qualcuno che vuole rivoltare la nazione, le sue leggi ed i suoi ordinamenti come si fa con un calzino.

Le critiche, i consigli, le riprovazioni sono tanti e tanti che a coloro pare non vada bene nulla: o si tratta di cose che non si possono fare; o si tratta di modifiche poco incisive; o si tratta solo di promesse senza fatti concreti. Ogni iniziativa viene bocciata oppure da rifare.

Ma si rendono conto da dove veniamo? Se lo ricordano com'era la politica negli anni scorsi? Se li ricordano i governi "balneari", quelli che duravano meno di cinque mesi (11 governi). Ce ne sono stati alcuni durati 32 e 23 giorni ed uno addirittura 9 giorni!

Bene, nel passato gli esponenti politici avranno anche prodotto molte buone leggi, hanno pure dato un assetto giuridico alle vicende della nazione tuttavia, visto il passato con gli occhi di oggi, a me pare che abbiano pure combinato un sacco di guai, tra i quali quello di pensare solo a procurarsi consensi con misure sociali, senza pensare un momento ai debiti futuri che quelle misure avrebbero comportato. E che dire dei rapporti tenuti con la mafia? E' capitato che, in cambio di voti, sono stati protetti i più grandi assassini e delinquenti. Insomma, se dovessi dare un giudizio di tanti governi del nostro passato, mi viene in mente solo una parola: inerzia!

Allora, se devo fare un paragone tra quei manigoldi che ci hanno mal governato in tanti anni e l'attuale governo, mi colpisce intanto un particolare: il Presidente odierno alle sette del mattino è già al lavoro. Ve li ricordate i vari esponenti politici grandi e piccoli degli anni trascorsi? Li vedete muoversi alle sette del mattino per il bene della nazione.

C'era un grande esponente di

centro che cominciava a muoversi presto: riceveva i postulantanti nel suo ufficio romano e "a chi dava e a chi prometteva" in cambio di voti od altro; faceva come i nobili romani coi loro *clientes*. E la nazione?

Il compito di un governo nazionale ora in Italia è immane: c'è

da cambiare quasi tutto e, purtroppo non si può farlo con una bacchetta magica ma occorrono i tempi tecnici necessari.

A tutti i gufi, gli esperti, i tecnici, gli antagonisti vorrei fare sempre e solo la medesima domanda: "Ma voi, cosa fareste?"

LE ACQUE METEORICHE

Caro Franceschino, da pochi giorni è passato San Francesco. Perciò, tanti auguri!

Ho letto la tua ordinanza n. 144 dell'8 settembre e ti debbo dire, con franchezza, che non mi è piaciuta. Ti avevo raccomandato di pedalare, ma lo hai fatto in tutt'altra maniera, forse perché la bicicletta non è arrivata in tempo. I tuoi hanno pensato di regalarti un tandem, piuttosto robusto. Tu mi capisci! Ma si stanno facendo capaci che, forse, fra poco, non sarà più necessario. Non te ne dispiacere. Questo non significa che, mancata la bicicletta, dovevi, per forza, metterti a correre e firmare l'ordinanza. Sulla quale osservo che, per non disorientare molti tuoi amministrati, conveniva:

1° parlare semplicemente di 'acque di pioggia', anziché di 'acque meteoriche';

2° precisare che noi abbiamo due reti urbane interrate: a) la fogna bianca, che raccoglie le acque di pioggia, cadute su ogni superficie scoperta (strade, piazze, tetti, terrazze, cortili, ecc.) e le allontana dal centro abitato, senza alcun tipo di trattamento; b) la fogna nera, che convoglia gli scarichi delle nostre abitazioni (bagni, cucine, lavatrici, ecc.), nonché quelle degli opifici e dei laboratori artigianali (lavaggi di genere, lattai, ecc.) e confluisce, insieme a quella dl Torremaggiore, nell'impianto di depurazione (dietro al Macello di via Foggia). Le acque depurate vanno in un torrente, che le porta fino al golfo di Manfredonia;

3° chiarire che gli abusi cui si riferisce l'ordinanza sono gli scarichi nella fogna nera delle acque di pioggia dei tetti, terrazzi, cortili, ecc.

Sicché, in caso di pioggia, nel depuratore di via Foggia arriva una massa di liquidi di molto superiore a quella ordinaria, che l'impianto non riesce a depurare a dovere, con il rischio di inquinare il mare di Manfredonia.

Ebbene, tali abusi, nel loro gran numero, non sono sicuramente recenti, ma sono avvenuti in un lungo periodo di tempo, dopo la costruzione della rete di fogna nera urbana. Il fatto è che gli organi comunali (compresi quelli sanitari) non hanno mai controllato l'afflusso di liquami nel depuratore e non sono mai intervenuti, in tempo ed a dovere;

4° puntualizzare che, salvo accurate verifiche, fra i maggiori abusi vanno annoverati i cortili, a volte vasti, degli edifici pubblici, compresi quelli del palazzo municipale. Quando i tuoi uffici, caro Franceschino, avranno accertato la fondatezza di tutto ciò, vedrai quanti problemi (di tempo e di soldi) sorgeranno per il Comune e ti renderai conto che non era il caso di scendere in campo con la spada sguainata nei confronti dei cittadini e che era, semmai, il caso di concedere loro un lasso adeguato di tempo per adeguarsi. Moltissimi dei cittadini verranno a dirti che non sono direttamente responsabili degli abusi, perché l'hanno ereditato; oppure, che non sono in grado di eliminarli, perché i loro spazi sono interclusi e l'operazione di portare le acque di pioggia verso le pubbliche strade dipende dall'assenso (improbabile) dei proprietari degli immobili circostanti.

Vedrai, caro Franceschino, se non sarà il caso di modificare o integrare l'ordinanza, nel senso di:

- Eliminare buona parte degli abusi più consistenti, in modo che il depuratore possa funzionare secondo le sue possibilità e garantire la immissione nel mare solo di materiale depurato;

- Tollerare gli abusi minori, purchè partecipino, pro quota, alle maggiori spese di gestione del depuratore;

- Pretendere, nei casi di nuove costruzioni, dai proprietari e dai loro tecnici, la responsabile dichiarazione di assenza totale di abusi di tal genere.

Pensaci, Giacomo!

Ing. Ciro Garofalo



Cartoleria Sacco

• Cancelleria
• Articoli per la Scuola e Ufficio
• Copisteria

Via Soccorso, 202/204 (porta Foggia) - 71016 SAN SEVERO (FG)
Tel. e Fax 0882.228295 - Cell. 392.2418130
cartoleriasacco@libero.it



Parliamone Insieme

mons. Mario Cota

LA PREGHIERA E' ESSENZIALE PER IL CRISTIANO

Rev.mo Mons. Cota, sento sempre parlare di preghiera, come qualcosa di importante nella vita dei fedeli, ma non comprendo cosa sia in realtà pregare. Vorrei che Lei mi spiegasse perché bisogna pregare sempre e perché essa è così necessaria. Grazie.

Donata G.

Gentile Lettrice, la preghiera è importante perché fa parte della vita di ogni cristiano. Tutto deve trovare in essa la propria voce. E' importante perché demolisce la barriera tra noi e Dio. In parole povere, possiamo dire che la preghiera è un dialogo che noi facciamo con Dio, quindi la preghiera è l'espressione del nostro dialogo con Dio, è la via che ci conduce a Dio.

"La preghiera è indispensabile, come dice Giovanni Paolo II, "per conservare la sensibilità verso tutto ciò che viene dallo Spirito, per discernere correttamente e impiegare bene quei carismi, che portano all'unione e sono legati alla vita di ogni cristiano nella Chiesa, infatti la preghiera 'raduna il Popolo di Dio', non già dividerlo".

I teologi ci insegnano con la preghiera l'uomo può ritrovare se stesso: Non di solo pane vive l'uomo. Lo dice Colui che conosce il cuore umano, ed ha fatto sufficienti prove di avere cura dei bisogni materiali" (Bossuet). Invero la preghiera del Signore contiene anche l'invocazione per il pane.

Per rispondere chiaramente al suo quesito, le chiedo di riflettere su quello che Lei sente nell'intimo più profondo del suo cuore e vedrà che quando sta pregando, lei si pone di fronte al mistero della Vita e dell'Amore, così nasce la preghiera, vale a dire la preghiera diventa un dialogo di confidenza con Colui che solo può rispondere alle domande ultime che ci nascono dentro.

Quante volte ci sentiamo inaridire, chiusi nei limiti angu-

sti del nostro egocentrismo, schiacciati dal dolore, oppressi dal peso di una vita che scorre senza senso, è questo il momento nel quale la preghiera ristabilisce lo spazio dell'autenticità, illumina le vicende dell'esistenza, rende sicuro il nostro cammino nella storia assieme a tutta l'umanità. Come vede, tutte le volte che siamo in difficoltà o siamo felici, sentiamo il bisogno di pregare.

Anche noi, come i discepoli di Gesù, dobbiamo dire: "Signore, insegnaci a pregare". Ma se ci mancano le parole, ricorriamo ad uno dei tanti

libri di preghiera che è facile trovare nella parrocchia. Riporto qui un'umile preghiera che tutti possono recitare: "O Cristo, che sulla Croce hai accolto il nostro mondo, fa' che esso diventi nuovo nella tua Risurrezione. O Cristo Risorto, accogli tutte le piaghe dolenti dell'uomo contemporaneo. Esse siano curate nel mistero della tua Redenzione. Esse siano cicatrizzate mediante l'Amore, che è più forte della morte. Amen".

Don Mario

Tari, risparmio dall'11 al 18%

"Siamo soddisfatti per essere riusciti, in così poco tempo e come non accadeva da anni, a ridurre la Tari per le famiglie sanseveresi, che rispetto allo scorso anno pagheranno dall'11 al 18% in meno. Certo c'è ancora tanto da fare, ma è un primo risultato che ci fa ben sperare per il futuro". Così il Sindaco Francesco Miglio e l'assessore al Bilancio, Ondina Inglese, hanno espresso soddisfazione per l'approvazione a maggioranza in consiglio comunale del Regolamento Comunale per l'applicazione della Tassa sui Rifiuti (Tari) quale componente della Imposta Unica Comunale (IUC) e delle Tariffe per l'applicazione della Tassa sui Rifiuti (Tari) - Anno 2014.

"Il costo del servizio ammonta a circa 6 milioni e 118 mila euro - spiega l'assessore al Bilancio Ondina Inglese - e non ha subito alcuna variazione, ma siamo tuttavia riusciti a ridurre proporzionalmente le tariffe grazie al risparmio ottenuto con una oculata riduzione dei costi indiretti della gestione del servizio. Attraverso questo risparmio unitamente al venir meno dell'addizionale di 30 centesimi al mq si è ottenuta una riduzione della pressione fiscale sulle famiglie di circa 1

milione e 195 mila euro". Sul principio chi più sporca paga, l'amministrazione ha approvato il regolamento prevedendo una serie di agevolazioni che vanno dalla decurtazione dal calcolo dei membri familiari degli studenti fuori sede o dei lavoratori e volontari all'estero; alla riduzione del 30% nel caso in cui l'occupante dell'immobile vive da solo; del 20% per le abitazioni ad uso stagionale per non oltre 183 giorni l'anno e una riduzione del 30% per i fabbricati rurali ad uso abitativo. Infine, è riconosciuta la riduzione del 10% della parte variabile alle utenze domestiche che decidono di procedere all'autocompostaggio ritirando la compostiera presso gli uffici di igiene urbana.

È prevista inoltre la riduzione della superficie su cui è calcolato il tributo dal 30 al 20% per le attività che documentino la produzione di rifiuti speciali diversamente smaltiti. "Vogliamo proseguire - conclude il sindaco Francesco Miglio - nel nostro intento di migliorare i servizi pubblici senza gravare sui bilanci familiari. Questo è un primo passo importante ma proseguiremo nel nostro impegno. È necessaria comunque la collaborazione dei cittadini che contribuendo con una migliore raccolta differenziata e non imbrattando le periferie potranno consentirci di risparmiare ulteriori risorse per l'abbattimento dei costi".

COLLABORAZIONE E TRANQUILLITÀ SOCIALE

S. Isabella

La nuova amministrazione Comunale si trova ad affrontare mille problemi tra cui: criminalità, ordine pubblico, agricoltura in grande difficoltà per le piogge torrenziali di Settembre, tanti progetti e, quindi, relativa selezione, un bel da fare per i prossimi mesi!

Il sindaco F. Miglio, ha invitato a segnalare all'Amministrazione ciò che non va nella nostra città, auspicando collaborazione e comprensione perché ci sia tranquillità sociale.

Vogliamo, quindi, suggerire la necessità di conoscere anche la realtà degli anziani nella nostra città, spesso, troppo spesso, ignorata sia da parte delle autorità civili che religiose.

Siamo soliti dire che gli anziani sono la nostra storia e la nostra memoria o come dice Papa Francesco "Gli anziani sono la

nostra ricchezza e la nostra assicurazione per il futuro e l'abbandono è come l'eutanasia nascosta", invece noi vediamo scene tristi, crudeli, poiché per i poveri anziani, si è allungata la solitudine, il dolore, l'abbandono da parte dei familiari, dei parenti, ma non di meno della comunità religiosa che non ha una pastorale per gli anziani e la comunità civile non ha una rete attiva, impegnata sul territorio, non offre nulla ai nostri nonni se non qualche riferimento di circostanza.

In Cina sono soliti dire che "basta solo un uomo per salvare il mondo", noi cattolici "Cristo ha salvato il mondo", vogliamo sperare che basti la volontà e l'impegno del nostro Sindaco, con la nostra collaborazione, per migliorare la realtà degli anziani nella nostra città.

SOTTO A CHI TOCCA!

di Giuliano Giuliani

DA QUALE PULPITO VIENE LA PREDICA?



Proponimento di una rubrica dal titolo "Sotto a chi tocca!" potrebbe essere riferire le idee e i pareri del prossimo che si discostano dai nostri per misurare la validità in un confronto per quanto possibile equanime e disinteressato. Ma già pretendere disinteresse nella valutazione di due punti di vista - uno dei quali è anche nostro - presuppone una saggezza che siamo ben lungi dal riconoscerci. Neppure, d'altra parte, vorremmo limitarci, nel caso delicato che tratteremo, a raccogliere le voci e a catalogare le buone intenzioni, mancandoci per questo il candore necessario.

E più del candore, quella tal bontà, quella fredda misura, quell'assoluto distacco da certi personaggi che fermeranno la nostra attenzione, da permetterci di pronunziarci con assoluta imparzialità in qualunque contrasto. Non abbiamo scritto quanto precede allo scopo di fornirci in anticipo un "alibi" per tutte le altre occasioni in cui siamo stati e verremo accusati di grezza partigianeria e/o di bassa omertà. Vorremmo per davvero possedere il dono del retto giudizio, ma sappiamo che, purtroppo, così non è. Ma come far passare sotto silenzio i dolorosi attacchi contro la Chiesa locale in generale e alcuni suoi autorevoli rappresentanti, Vescovo in testa, in particolare? Diciamo subito che l'organizzato miscuglio di speciosi pretesti e di gratuite accuse pur di condannare il capo della diocesi di San Severo, il Vescovo cioè, che Sant'Agostino definisce il "papà della famiglia" dei cattolici, ha il duplice torto di riesumare una vecchia polemica anticlericale purchessia e di colpire la Chiesa al cuore, senza peraltro uno straccio di prove.

E ciò, aggiungiamo, in tempi burrascosi in cui la fede sta più che mai al centro del mondo - invocata o combattuta - e la predicazione ne diviene maggiormente desiderata o necessaria, sia pure nelle nuove forme. Non v'è dubbio che proprio l'umile linguaggio di Papa Francesco ma anche di tanti Vescovi e sacerdoti presenti nel mondo, che parlano di verità supreme, ragionando della vita e della morte, della sventura e della felicità, della terra e del cielo, se da una parte arricchisce gli uomini e le donne di buona volontà, dall'altra turba profondamente i senza Dio, che si sentono particolarmente battuti proprio dalla conoscenza e diffusione della sua parola. Per carità, ignoriamo fino a qual punto queste considerazioni siano giuste, ma la doverosa denuncia dei gravi e a dir poco assolutamente inopportuni interventi di certi curiosi cattolici preoccupati, a sentir loro, di salvare la Chiesa, che ce le suggerisce, non può essere nascosta. Pensiamo, innanzitutto, che sia buona regola per tutti quelli che si dicono cattolici non giudicare mai. Poi crediamo che sia dovere di chi frequenta la casa del Signore avvicinarsi al Vescovo e ai sacerdoti con affetto di figli desiderosi di guardare verso il cielo, volando alto. Ci sentiamo tutti, nell'ultimo periodo, sotto accusa dalle parole di alcuni vecchi e veri cattolici, a dir poco assolutamente sconcertati dal comportamento e dal linguaggio da trivio adoperati da alcuni personaggi che frequentano, purtroppo, le nostre parrocchie, spinti da una volontà mortificatrice, anzi, a dir meglio, dalla dannata voglia di descrivere la Chiesa quasi come luogo di perdizione. Sia chiaro che noi, grazie ai dati che la Congregazione per la dottrina della fede ha pubblicamente fornito, non ignoriamo che, ogni anno, in tutto il mondo, ben seicento denunce vengono presentate contro i preti per casi di pedofilia ed altro. Ma qui siamo alla follia da parte di mezzi uomini, adusi a mostrarsi senza macchie e senza peccati, pubblicamente conosciuti e regolarmente schedati come diffamatori di professione, capaci, però, di mescolarsi e di indossare la maschera per mettersi al servizio del miglior offerente, al fine di colpire per il gusto di fare del male. La carta stampata è sempre qualcosa che resta, lo diciamo anche a certi magistrati che, nonostante tutto, non ritengono doveroso ed opportuno intervenire puntualmente e pesantemente per mettere a tacere i diffamatori di professione.

Ci spiace per alcuni giovani che abbiamo visto in queste ultime settimane agitarsi per diffondere in maniera chiassosa alcune grossolane menzogne spacciate per verità sul conto di sacerdoti e Vescovo. Ad uno di questi, in particolare, che conosco e continuo, nonostante tutto, a stimare, che di fronte al mio invito ad evitare di diffondere materiale lesivo della dignità di uomini e sacerdoti, si è rivolto dicendomi: "a mali estremi, estremi rimedi", da anziano che in gioventù è stato spesso sbrigativamente etichettato quale "estremista di destra", un consiglio: l'estremismo è proprio dei giovani: esso, scriveva Tripodi, "è soprattutto uno stato d'animo e corrisponde alla tendenza di ogni generazione a divorare quella precedente. Ma l'estremismo, proprio in quanto stato d'animo, è fatto esso stesso di tante cose e le sue acque non di rado s'intorbidano". Per intanto, smetterla potrebbe essere un segno, seppur tardivo, di buon gusto. Un atto di fede nelle proprie forze che non farebbe torto a nessuno. Anch'io sogno parroci come don Felice, morto in odore di santità, che quando era in vita, tuttavia, secondo i vecchi comunisti sanseveresi, che rappresentavano la maggioranza degli elettori, era un prete da tenere alla larga: "DON FLIC MENT E DIC E LA MESS NSEP DIC" (Chiedo umilmente scusa ai cultori del nostro magnifico dialetto). Oppure frati come San Pio da Pietrelcina, per fermarci ai grandi Santi che abbiamo avuto la fortuna di conoscere, per lunghi anni ingiustamente perseguitato, anche per tentare di impedirci di ringraziare Dio per avercelo donato. E potremmo continuare fino a riempire montagne di libri. Ma preferiamo fermarci, per guardare, sia pure per un solo attimo, indietro. Per tornare chierichetto, vestito di bianco, con la candela in mano, per scortare Gesù sacramentato, stretto al petto dal vecchio parroco e subito chiuso nel tabernacolo. Ai miei tempi, il tintinnio di un campanello, annunciava il ringraziamento e la benedizione da parte del parroco. Ora il campanello è muto, ma Cristo è sempre nel tabernacolo, pronto a scendere nei nostri cuori per mano dei suoi ministri. Noi cattolici abbiamo il dovere di pretendere ministri con le mani pulite, ma anche, prima di unirli al coro dei detrattori dei sacerdoti, quello di chiederli: da quale pulpito viene la predica?

L'ARRIVO DELLA TASI (E PAGHI) DI QUESTI GIORNI

Cominciano ad arrivare, alle famiglie di Padova, le cartelle esattoriali (F24) della prima rata della TASI, tassa sui servizi indivisibili.

L'importo medio è di oltre 600 euro a contribuente, da pagarsi in due rate 16 Ottobre ed entro il 16 Dicembre.

In precedenza era arrivata la bolletta, da pagare entro il 16 settembre, della tassa sui rifiuti, in media 170 euro a famiglia. Non sono ancora arrivate le bollette dei servizi pubblici, luce acqua, gas, riscaldamento e varie.

Agli occhi dei nostri governanti dovremmo essere tutti papeoni per pagare simili importi stratosferici. La povertà media di ogni italiano ha raggiunto livelli allucinanti non da terzo ma quarto mondo!

Il Governo centrale impone ai Comuni di tartassare i cittadini e spremere come limoni per sopperire alla grave crisi economica in cui il nostro Paese si è cacciato.

I cittadini si domandano come far quadrare i conti domestici per pagare importi così "scandalosi" di tasse, tanti di questi cittadini disoccupati, cassintegrati e pensionati con pochi soldi.

Il Governo, guidato dal funambolico Renzi, inoltre, impone ai Comuni di aumentare la percentuale della Tasi per solidarietà verso i più bisognosi, proprietari di abitazioni con rendita catastale non superiore ai 600 Euro così come è stato deciso a Padova.

Come se gli altri cittadini, possessori di abitazioni di poco superiore ai 600 euro fossero benestanti con redditi tali da sopportare l'ulteriore sacrificio.

Per questo molti definiscono la Tasi col termine tutto Veneto "Tasi e paghi".

Paragonerei l'attuale momento al periodo della Rivoluzione francese in cui ogni cittadino scriveva il "Quaderno delle lamentele" per paura di essere ghigliottinato.

Esattamente come adesso. Chi non può pagare le tasse lo Stato gli confisca i pochi beni posseduti, abitazione modesta compresa.

I corsi e ricorsi storici sono veri. Il Premier Renzi, con le sue promesse, fa solo spettacolo. E noi...?

Michele Russi Padova

L'Antica Cantina
dal **CSC** 1933

VINI PREGIATI

CANTINA SOCIALE COOPERATIVA
Viale San Bernardino, 94
Tel. 0882.221125 - 0882.222155 - Fax 0882.223076
71016 SAN SEVERO (FG)

ANGIULI BOUTIQUE

NEW COLLECTION
FALL WINTER
2014/2015
WOMAN-MAN
SCONTI FINO AL 30%

AJ ARMANI JEANS

Corso V. Emanuele II, 30 - SAN SEVERO - Tel. 0882 22 66 43 - www.angiuliboutique.it

ARREDAMENTI CIPRIANI



di Antonio e Raffaele Cipriani Via Giotto, 9 Tel. 0882.37.64.44 - Fax: 0882.33.32.73 - www.arredamentecipriani.it



LINGUA LUNGA E PETTEGOLEZZO UN VIZIO RICORRENTE DI IERI E DI OGGI

Silvana Del Carretto

Tanti anni fa, forse intorno agli anni 50/60 del Novecento, è comparso un libro che ha fatto scandalo, perché metteva in piazza la vita de-

sempre i potenti, i più noti comunque, ad essere presi di mira, spesso bistrattati oltre misura. E se PLINIO il Vecchio rac-

nostro "pettegolezzi".

Anticamente invece non era così facile; si aspettava che scrivesse Plutarco o Tacito o Svetonio, in seguito Dante e Machiavelli, Ariosto e Manzoni ed altri ancora, per conoscere "gli eventi" di casa nostra o di casa d'altri. E si appuravano in tal modo i casi di Tullia D'Aragona o di Cesare Borgia, di Papa Alessandro VI o di Fiammetta, di Isabella Morra o della baronessa di Carini.

Che dire infatti della "Divina Commedia", che ci fa conoscere, fra i tanti, anche i tristi casi del conte Ugolino avventatosi sul "fiere pasto" e l'amore "che al cor gentil ratto s'apprende" di Paolo e Francesca? O degli "Amores" di Ovidio, che ha svelato i segreti della corte d'Augusto, finendo i suoi giorni in esilio nel lontano PontoEusino?

Né si tralascino "Le vite" del Vasari (assai ricche di piccanti particolari) o la "lingua tagliente e spietata" dell'Are-tino, entrambe risalenti al 1500, e infine le peripezie di Renzo e Lucia, le cui vicende inserite dal Manzoni nella "storia" del Seicento hanno commosso i lettori di ogni tempo, come le "avventure" amorose della Monaca di Monza. Proprio come si è commosso il popolo italiano di fronte al matrimonio non consumato di Garibaldi con la contessina Raimondi a causa di un biglietto anonimo recapitato all'eroe davanti all'altare, subito dopo aver pronunciato il sospirato "sì".



gli abitanti di una sonnolenta cittadina degli Stati Uniti: "I peccati di Peyton Place" della scrittrice americana Marie Grace Metalious. E il libro andò a ruba.

Nello stesso periodo imper-versava sui giornali la "lingua lunga" di una giornalista americana: Elsa Maxwell, famosa ovunque per i pettego-lezzi che sapeva diffondere.

Oggi non ci si meraviglia più di questo modo di procedere; di tali "lingue" ce ne sono tante. Basta acquistare alcune riviste specializzate, e si ha la possibilità di conoscere "vita, morte e miracoli" di attori e ballerini, veline e calciatori, politici e imprenditori, viveurs e rappresentanti del jet-set internazionale.

Pettegoli e chiacchieroni dei fatti altrui ce ne sono oggi, ma ce ne sono stati anche ieri, se solo andiamo a leggere le "cronache" degli scrittori greci e romani, e infine della nostra Italia dei tempi trapas-sati.

E se PLUTARCO (I/II sec. d.C.), definito "ciarliero", dà tutte le notizie sui vizi e le virtù dei personaggi celebri nelle sue "Vite parallele", allo stesso modo di SVETONIO (della stessa epoca), definito "una vera e propria suocera", che dire di CICERONE (I sec. a.C.), cui proprio per la sua "lingua lunga" è toccata veramente una "mala sorte"?

Nella sua splendida oratoria, non sapeva tenere a freno la lingua, quella lingua che alla fine... Fatto fuori da Antonio, del famoso triumvirato, nei pressi di Formia (dove è ancora in piedi un monumento romano detto "mausoleo di Cicerone"), la sua testa mozzata venne esposta sui Rostra del Foro insieme alla mano destra, che aveva scritto le famose "Filippiche". E Fulvia, la terza moglie di Antonio (battagliera e famosa per la sua indipendenza e intraprendenza), ne trasse fuori la lingua, che volle pungere con uno spillone sfilatosi dalla ricca capigliatura. Sia ieri che oggi son dunque

conta, nella sua "Naturalis Historia", anche la storia di Messalina, non manca oggi un Enzo Biagi (scomparso qualche anno fa), tanto per citarne qualcuno, che scrive, sì, degli Italiani di ieri e di oggi, ma si sofferma soprattutto su alcune donne del nostro tempo, oltre che sui più noti personaggi contemporanei della politica, dell'imprenditoria, dello spettacolo, dello sport. Si ricordano a tal proposito i suoi libri: "Quante donne", "Quante storie", "Diciamoci tutto" ed altro ancora. Cosicché ai tempi attuali è assai facile conoscere tutti i particolari dello scandalo Clinton o dello scandalo Hollande, dell'affaire Ruby o delle ruberie della Regione Lazio e delle modalità di acquisto di "Arcore" tramite Previti. Giornali e televisione e computer ci tengono sempre informati di tutto ciò che avviene nel mondo, mentre le classiche "comari" di casa nostra, dalla lingua lunga e dall'orecchio fino, ci tengono informati dei fatti locali (pur senza porli per iscritto), tanto da essere spesso definite "gazzetta di casa nostra". Altro che "gossip", come oggi viene definito il

Curiosità

S. Del Carretto

La Pizza Margherita

Definita una patriottica combinazione di rosso bianco verde, con pomodoro, moz-



zarella, basilico e olio, fu creata (e ben apprezzata) per la Regina Margherita da Raffaele Esposito della Pizzeria Brandi a Napoli. E raggiunse da allora vertici di prestigio e popolarità, dopo che era stata già gustata e prediletta dal re Ferdinando II nella pizzeria 'Ntuono Testa alla salita Santa Teresa, sempre a Napoli.

1824 MUORE LORD BYRON

Era nato a Londra nel 1788 da antica e nobile famiglia, ma ereditò da un prozio il titolo e



i beni. Già a 19 anni scrisse e pubblicò i primi versi, ma più successo ebbe la sua Guida in versi dei paesi visitati in Europa, oltre ad altre opere di notevole spessore.

Poeta romantico, partecipò ai moti della Carboneria italiana nel 1821, e in Italia visse a Milano e Venezia, Ferrara, Roma, Pisa, dove continuò a scrivere e pubblicare i suoi Canti. Fu amico e contemporaneo di altri due poeti inglesi: John Keats e Percy B. Shelley, morti entrambi giovanissimi.

LA CALUNNIA

figlia dell'ignoranza ...

Prof. Mario De Vivo

Per taluni, l'esacerbato senso di protagonismo sembra costituire una forma di terapia d'urto alla proclamata mediocrità, colta da improvvisi deliri di onnipotenza.

È dovere della comunità "attenzione" quei soggetti colpiti da tale condizione: conducono un'esistenza a "briglie sciolte", sputano veleno con l'intento di colpire persone esemplari che operano, sine die, con tutte le proprie energie, a sorreggere, aiutare e incoraggiare quanti vivono nelle tribolazioni, disperazioni, privazioni ...

È ovvio che gli operatori di pace e di giustizia sociale, con la loro azione mirata, causano frizione, mal sopportazione, irritazione, invidia ..., in chi, invece, si trincerava dietro una pseudo moralità, il cui motto è: "Denigrare, semper denigrare, denigrare fortissime"!

Le azioni poste in essere "cotidie" da chi incarna la misericordia divina nelle diverse realtà sociali, sono pagine d'amore ..., lezioni di vita evangelica ..., afflato che fa respirare emozioni di tranquillità spirituale ...

Grazie, allora, a Mons. Lucio Angelo Renna, per il Suo apostolato, per la Sua parola illuminata dalla sapienza dello Spirito che conforta e sprona ad andare avanti per raggiungere la comune meta: "Vivere l'oggi per un'autentica escatologia".

All'insolenza, all'indegnità, alla menzogna, alla meschinità, alla calunnia, quali mere espressioni di gratuità ed intenzionale malvagità di qualcuno. Lei risponde con il Suo stile di "Buon pastore", pacato, indulgente, equilibrato ed esorta alla preghiera.

Già il grande Luciano di Samosata, nelle sue acute riflessioni sosteneva che la causa principale della calunnia è l'ignoranza.

Vorrei davvero fosse l'ignoranza la ragione di alcuni comportamenti umani. Almeno non ci sarebbe, malizia o dolo. Purtroppo, molte

persone sono consapevoli delle loro azioni. E così il calunniatore solitamente non può definirsi un uomo onesto o, comunque, in buona fede. Chi mente sapendo di mentire e, con questo, incide sulla reputazione di una persona proba, istiga all'odio.

Paradossalmente, i calunniatori, di solito, godono di grande considerazione tra gli "amici", in ambienti dove regna la gelosia ed il sospetto. Infatti, laddove le speranze si accrescono, le invidie si fanno più aspre, gli odi più insidiosi, le rivalità più infide. Ad essere calunniato, invece, è, spesso, chi ha acquisito molti onori e, pertanto, può suscitare invidia a chi gli sta accanto. Perché, a volte, chi sentiamo migliore di noi, invece, di essere uno stimolo alla nostra crescita, diventa un ostacolo. Per dirla con Francesco Crispi: "la calunnia disdegna i mediocri e si afferra ai grandi ...".

Per capire il male che si può fare con una calunnia, ecco la storia di un anziano servitore di Dio, che tanto mi colpì, il cui ministero e la sua famiglia erano stati distrutti da una lingua menzognera. Troppo tardi l'autore di quel male riconobbe il suo errore e, con le lacrime agli occhi, si recò dal pastore per chiederne il perdono.

"Sì, vi perdono, con tutto il cuore", rispose il vecchio pastore. "Vi perdono, che altro posso fare, come servitore di Dio? Tuttavia, vorrei chiedervi un favore. Prendete un cuscino di piume e portatelo in cima alla nostra chiesa, in quel minuscolo vano dove il nostro gruppo d'oranti aveva la consuetudine di raccogliersi in preghiera. Da lassù, aprite il cuscino e disperdetene le piume ai quattro venti; poi venite a riferirmi che cosa avrete visto". L'uomo fece quel che il pastore gli aveva chiesto e ritornò dicendo: "Ho fatto ciò che mi avete detto. C'è dell'altro?" Sì", riprese il pastore, "tornate là sul sagrato e raccogliete tutte

le piume disperse al vento!" "Oh, ma è impossibile! Il vento le ha disperse dappertutto".

"Appunto, amico mio", riprese il pastore, "è impossibile. Le piume sono disperse dappertutto e non potete riportarmele indietro. La stessa cosa è avvenuta per le vostre parole. Il male è stato fatto e in modo irreparabile".

Ma allora, come ci si può difendere dalle calunnie? Condivido con chi sostiene che una forma di difesa può essere quella di diventare "sordi" a chi vuole distrarci dal nostro impegno quotidiano. Chi vuol far bene nella vita, sarà sempre osteggiato da chi si sente minacciato dalla forza e dall'energia che sprigiona un progetto condiviso e volto al miglioramento. La ragione dovrà ergersi a severo guardiano di quanto si ascolta, ammettendo ciò che ritiene degno di attenzione, ed escludendo ciò che è privo di valore.

Mi piace concludere con le parole di D. M. Turoldo, con il salmo 64:

Dio difende chi è ingiustamente calunniato

Perseguitati, calunniati da tutti i paesi e in ogni lingua; umiliati da giudizi perversi, da queste amare giustizie; poveri carichi di ferite a cause delle politiche dei potenti, così qualcuno ha pregato anche per voi

Le lettere, firmate con nome, cognome e città vanno inviate a:
Corriere di San Severo,
via Morgagni, 9
71016 San Severo
Tel. e fax: 0882-223877



corrieredisansevero.it

L'ANGOLO DELLA SATIRA di Nicola Curatolo

LA PEDOFILIA

Si parla tanto di pedofilia e molto meno pur del celibato, al punto che persino il gran Papato forse sta peccando d'ipocrisia.

Non si tratta d'una vera malattia di cui anche il clero è appestato, ma d'un comportamento assai deviato di chi ha fatto forse una pazzia.

E prima di lanciare certe accuse, pensate ovviamente a fin di bene, per poi accettarne pur le scuse,

ci sarebbe all'uopo un'altra via ch'eviterebbe ai preti tante pene... facendoli sposare e così sia.

OTTOBRE MESE DELLA PREVENZIONE



PRENOTA IL TEST GRATUITO DELL'EFFICIENZA VISIVA

Cambia LOOK

OCCHIALI DA VISTA CON LENTI GRADUATE ANTIRIFLESSO

€ 109,00 2+2



Voi immaginate e NOI realizziamo



Finestre e Sistemi a Risparmio Energetico
www.pugliainfissi.it

UNICA SEDE - S.S. 16 km 652,500 (Zona ASI) - S. SEVERO (FG) - Tel. 0882 379834



800 13 23 49

Le strade e un...Arrivederci

Caro direttore, mi trovo a dover scrivere qualcosa per il prossimo numero del "Corriere" e sinceramente sono a corto di idee e di spunti. Mi sa che questa volta il Direttore dovrà affidare a qualcun altro lo spazio che solitamente riservava ai miei "sfoghi" polemici. Onestamente continua a non piacermi questo bianco ... sporco che sta lentamente ricoprendo alcuni siti "strategici" della nostra cittadina, prima Viale Matteotti, poi Piazza Allegato e per finire Piazza Municipio. Dopo il primo atto avrei fatto il "mea culpa" e avrei cambiato ... strada.

Sempre a proposito di strade, l'altra novità che ci sta decisamente coinvolgendo, è il rifacimento di alcuni marciapiedi e le rotatorie. Se i primi stanno migliorando la qualità della pavimentazione che in questo caso stranamente non tende al bianco, le rotatorie, invece, da un lato eliminano i fastidiosi e superati semafori dall'altro creano strani labirinti potenzialmente pericolosi non solo per i conducenti di veicoli ma anche per i passanti e forse anche per ignari impiegati e commercianti che potrebbero ritrovarsi all'interno dei locali qualche autoveicolo che, per colpa della velocità centrifuga delle rotatorie e dei suoi ideatori, sfugge al controllo del conducente, vedi ad esempio l'ultima di Viale Checchia Rispoli. Potrei poi parlare della strada intrapresa dalla nuova Amministrazione, che non sembra molto diversa da quella precedente, i risultati stentano a venire e le polemiche sembrano prevalere rispetto ai risultati. Suggestivo la fornitura del "casco" anche ai contribuenti solerti, per proteggerli dalle "mazzate" ricevute con le

bollette TARI e non solo. Non risolverebbero il problema economico ma almeno li farebbero sentire ... protetti. Consiglio inoltre all'Amministrazione di percorrere tutte le strade municipali, a piedi o in macchina fa lo stesso, per constatare il grado di dissesto del fondo stradale e di incuria, l'erba sta ricrescendo dappertutto.... Per finire, col permesso del Direttore, spendo due parole per un evento che mi coinvolge da vicino per la "strada" scelta da una collega sul posto di lavoro. Dopo alcuni anni fianco a fianco, dopo tante battaglie e diversi scontri, fortunatamente solo verbali, la Sua scelta di vita di cambiare "ambiente" ci ha colti di sorpresa. La sua decisione, sicuramente condivisibile dal punto di vista professionale e umano, lascerà un vuoto nel nostro servizio e se vogliamo anche in noi che con Lei abbiamo condiviso tanto lavoro, pause caffè ed anche momenti duri e difficili legati agli eventi della vita. Nell'augurarle tutte le soddisfazioni e la tranquillità ricercata, la speranza è di perdere casomai una collega di lavoro ma non l'amica e la sorella che si è sempre dimostrata in questi anni. Un abbraccio e un arrivederci a presto.

Ah, come dicevo prima, non ho proprio niente da dire stavolta!

Lanticasta

Caro Anticasta, conoscendo personalmente la persona di cui parli nel tuo scritto, desidero associarmi al tuo saluto con grande rammarico, perché, l'erba sta ricrescendo da poco, reputandola pignola ed eccessivamente puntigliosa; ma col tempo da Lei ho imparato molto, e la cosa più importante è quella che nel lavoro non esiste l'Eccezzo di Zelo. Oggi per essere competitivo ed inattaccabile nel mondo del lavoro devi essere preciso, puntuale...forse anche rompic.... Ma senza trascurare un'umana elasticità. E Lei è così, ed è una risorsa rara per un ambiente lavorativo, quello pubblico, nel quale opera, laddove non si pensa più all'efficienza da dare all'utenza, ma al proprio profitto. Auguro a questa bella persona che trovi la serenità che cerca, dopo tanti anni di dura ed encomiabile carriera, facendole presente che lascia a tutti un distinguibile ricordo di opportuna capacità e ferma saggezza.

IL GESTO DEMENZIALE DI ALCUNI TIFOSI "FACINOROSI" PROVOCANO LA SQUALIFICA DI 3 GIORNATE E L'AMMENDA DI 500 EURO AL CALCIO SANSEVERO

E' posto in risalto, anche dalla stampa nazionale, il gesto demenziale di alcuni individui, autodefinitisi tifosi del San Severo Calcio (Fg), che a fine partita hanno accerchiato l'arbitro, afferrandolo all'altezza della cintura e infilando

venti euro nel taschino della sua giacca. Gesto demenziale e lesivo della dignità della società sportiva sanseverese che milita in serie D, quello di alcuni balordi che la stampa definisce, impropriamente, tifosi. La Società sportiva di San Severo, qualora fossero identificati i balordi, dovrebbe chiedere i danni materiali e morali per avere messo in atto un gesto inconsulto e inqualificabile, al di fuori di ogni logica. Invece vorrei chiedere alla FIGC di cambiare registro nell'infliggere alla società sportiva ospitante o ritenuta responsabile di gesti dei propri "tifosi," ammende e pene anche penali, invocando la responsabilità oggettiva. Onestamente le associazioni sportive non possono essere responsabili di gesti inconsulti di qualche balordo che certamente non potrà qualificarsi del nobile titolo di tifoso della squadra, tra l'altro non identificabile come tale.

Michele Russi Padova

Curiosità

S. Del Carretto

1874 Nasce Leone Mucci



Nasce a San Severo 140 anni fa Leone Mucci, avvocato e giornalista di buon livello, collaboratore dell'Avanti e del Mefistofele, oltre che di alcuni giornali di San Severo, tra cui la Cronaca Dauna.

E a San Severo fu tra i fondatori del Partito Socialista, oltre che Sindaco della stessa città. Convinto oppositore del fascismo, fu più volte in carcere e subì anche il confino politico. Divenuto, poi, deputato al Parlamento, si mantenne sempre integro ed onesto. Mori infatti povero nel 1946, compianto dal popolo che sempre ne aveva apprezzato le doti e condiviso le idee socialiste.

LA SETTIMA ARTE A SERVIZIO DELLA FAMIGLIA

L'istituzione più antica del mondo, la Famiglia, è stata dichiarata in diverse occasioni "in pericolo". L'atteggiamento eccessivamente relativista degli uomini del terzo millennio sta minando la stabilità del nucleo primitivo di ogni società. Spesso mi sono chiesto "Chi o cosa potrebbe salvare la famiglia?". La risposta mi è balzata agli occhi quasi improvvisamente. Il CINEMA! Quando mi è stato chiesto di far parte, per conto del CGS, della Giuria Giovani del Fuggi FAMILY Festival, ho accettato con un po' di scetticismo. Io, che avevo sempre e solo sentito parlare di Venezia, Cannes, Giffoni, Berlino, scopro, con non poca sorpresa, dell'esistenza di un Festival cinematografico interamente rivolto alle Famiglie. Una bella manifestazione, giunta alla sua VII edizione, con in programma iniziative per grandi, per piccini, per nostalgici e per desiderosi di novità. Sette i film in concorso provenienti da tutto il mondo, tutti volti ad analizzare il complesso intreccio dei rapporti umani, soprattutto all'interno delle mura domestiche. Un festival per le famiglie che parla di famiglie, quindi. Gli organizzatori dell'evento non si sono posti soltanto l'obiettivo di analizzare il "problema-famiglia" nelle sue mille sfaccettature; è stato dedicato ampio spazio al cinema inteso come prodotto artigianale, frutto della passione e dell'impegno di tanti professionisti.

LE NOSTRE GLORIE

Luciano Niro

Credo che ogni città, piccola o grande, debba essere orgogliosa dei propri uomini migliori; e non farli morire nella memoria comune.

San Severo non sfugge a quest'impegno. Anche perché non sono pochi i concittadini, dalle lettere alla politica, dall'arte alle scienze, dalla storiografia alle professioni, che sono stati delle autentiche eccellenze. In un certo senso, sono le nostre glorie.

Fare nomi è difficile, perché si corre il rischio di lasciar fuori alcuni davvero meritevoli.

Però, tanto per dire, da Tiberio Solis ad Alessandro Minuziano, da Gaetano Del Vecchio a Matteo e Nicola Tondi, dai tre Fraccacreta (lo storico Matteo, l'economista Angelo e il poeta Umberto), da Michele Zannotti a Giuseppe Checchia Rispoli, al pittore Luigi Schingo, dai politici Luigi Allegato, Leone Mucci, Carmine Cannelonga, Raffaele Recca, fino ad arrivare ai recentissimi scrittori Nino

Casiglio e Giuseppe Annese, e al grande artista Andrea Paziienza, gli esempi illustri non mancano. Quello che a volte manca è l'impegno nel ricordarli de-

Dobbiamo però fare i conti con una certa indifferenza che a volte entra nella nostre menti e che mostra di prendere piede in modo abbastanza diffuso.



gnamente. In questo caso, scontiamo gli effetti di quella sorta di "campanilismo alla rovescia", di cui parlava proprio Casiglio. Pesa il timore di sembrare provinciali o provincialisti. E invece no. Una comunità è tanto più consapevole di sé quanto più fa leva sulle sue parti migliori.

Quindi, le nostre glorie. Che cosa possiamo fare concretamente e utilmente. Secondo me, non bisogna fare alcuna operazione nostalgia, fuori luogo, soprattutto oggi in cui mutamento e rapidità sono due elementi importanti e fortemente condivisi. Però nemmeno dobbiamo assecondare una sorta di operazione oblio.

Se questa tendenza ha la meglio si corre il rischio di avere un presente senza storia. E sappiamo bene che non è così. Rimane una posizione media, equilibrata, in un certo senso, sobria. Ed è sicuramente la posizione da preferire. E' vero ci sono strade, piazze, edifici o istituzioni pubbliche che ricordano i nomi di queste eccellenze. Come non mancano busti o monumenti che ce le restituiscono plasticamente.

E (cosa da non trascurare) non mancano episodi di autentica insofferenza (o peggio) verso il meglio della nostra tradizione.

Credo che il problema sia sempre lo stesso: le poche (o molte) iniziative (pubbliche o promosse dalle varie associazioni culturali) non riescono a creare un'adeguata sensibilizzazione culturale. I motivi possono essere molti e diversi e non pochi legati alla difficile condizione di questi ultimi tempi.

Non dovremmo però farci travolgere da queste difficoltà. Direi che abbiamo il dovere di onorare le nostre glorie.

A loro non dovremmo far mancare le nostre energie più vive.

Dovremmo avere la forza di non scoraggiarci quando anche le iniziative migliori non incontrano i risultati sperati. Si tratta di crederci di più e di farsi guidare non solo dal cuore ma anche dalla mente.

In definitiva, dovremmo essere consapevoli che quello che facciamo per le nostre glorie lo facciamo anche (o soprattutto) per noi.

La nostra comunità ne trae sicuramente vantaggio e possiamo contare sull'apprezzamento di chi verrà dopo di noi.

INVITO ALLA LETTURA DI SILVANA DEL CARRETTO

Il dolore perfetto di Ugo Ricciarelli



E' la storia di due famiglie attraverso la storia dell'Italia tra le due guerre che hanno lacerato il Novecento. La storia di un giovane anarchico del Sud, il Maestro, recatosi a insegnare in Toscana, in un luogo che insieme è reale e fiabesco, in un luogo in cui si svolgono le numerose vicende tra nascite e morti, suicidi e feriti, bombe e commerci, febbre spagnola e reate messe in opera dai fascisti.

Il tutto tra le numerose avventure dei tanti personaggi che solo la penna magica dell'Autore ha saputo tratteggiare. Una saga familiare fatta di storia e soprattutto di poesia, resa perfetta da uno stile elegante e perfetto.

fotoottica Greco

DAL 1967

serietà e professionalità a vostro servizio.

Via Tiberio Solis, 81 San Severo (FG)

DUEMME VENDITA ELETTRODOMESTICI LIBERA INSTALLAZIONE DA INCASSO Centro Assistenza Autorizzato

Ariete **VORWERK** **REMINGTON** **SIMAC** **EUROFLEX** Lavatrice 1000 giri 7kg cl. A+ **da € 349,00**

G.FERRARI **Bimby** **Folletto** **DeLonghi** **Johnson** **trevi** **BEKO** **da € 279,00**

MÜSTER & DIKSON **KENWOOD** **MICHELINI** **ARIAGEL** **SUPER CALOR** **IMETEC**

TEL./FAX 0882.376055 - C.so Leone Mucci 66 - SAN SEVERO e-mail duemmesansevero@yahoo.it

L'ATTUALE GOVERNO DEI ROTTAMATORI VUOLE ABOLIRE LE TUTELE DEI POVERI

Molta parte della stampa e gran parte dei partiti, anche di opposizione, sostengono l'iniziativa governativa per il superamento ed annullamento dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori. Nessuno spiega al cittadino "violento" dal tambureggiare delle opinioni a favore, che si sta concretizzando un'antica

non riguarda il diritto di licenziare, ma la sanzione. Si vuol far credere che la norma, impedendo i licenziamenti, inibirebbe gli investimenti in quanto l'imprenditore sarebbe obbligato a tenersi il dipendente per tutta la vita. Si creano disuguaglianze, come si vuol far credere, nel grado di tutela di chi lavora.

dubbia ed oscura la ragione per la quale non la si possa introdurre senza abrogare l'articolo 18. A seguire il dibattito di questi giorni si direbbe che la norma è di ostacolo della malavita organizzata, della corruzione politica ed amministrativa, dell'evasione fiscale di massa. C'è poca speranza, visto il grande ed interessato dibattito fra i partiti e sindacati, che questa norma, l'articolo 18, possa essere salvaguardata. Non si sa se la nuova norma si applicherà ai lavoratori in attività o solamente, per i primi tre anni, ai nuovi contratti. Nel primo caso cambierà di molto l'esistenza di oltre sette milioni di lavoratori, la maggioranza dei lavoratori dipendenti che potranno perdere facilmente il loro posto di lavoro. Nella seconda ipotesi si consentirà alle grandi imprese e ditte di rinnovare, periodicamente, l'insieme dei nuovi dipendenti, senza alcun bisogno di spiegazioni e solo per risparmiare sul costo del lavoro. Qualcuno azzarda ad affermare che tutto ciò lo vuole l'Europa. Ma è davvero così, che lo vuole solo l'Europa e non qualcun altro? Renzi non giochi a nascondino per distogliere l'opinione pubblica dai gravi problemi economici che ha contribuito ad aggravare di più e per nascondere la sua difficoltà a dialogare con la politica, tentando di delegittimarla, rottamandola! L'aria del rottamare potrebbe essergli fatale e ancor peggio a milioni di italiani stremati dalle inique quanto insopportabili tasse che impone.



richiesta degli industriali. Vi è anche il desiderio degli imprenditori di essere liberi di licenziare qualsiasi lavoratore senza bisogno di nessuna giustificazione. Gli industriali medesimi, al contrario, sarebbero indotti ad assumere, più facilmente, nuovi lavoratori. Sarebbe utile vedere come stanno effettivamente le cose. Dal lontano 1970 lo Statuto dei lavoratori, all'articolo 18, tutela il lavoratore nelle imprese sopra i 15 dipendenti dal licenziamento "illegittimo". La legge Fornero, dopo l'attenuazione dello stesso articolo 18 del 2012, contempla il diritto al reintegro solo se il licenziamento è gravemente illegittimo e lesivo della sicurezza del posto di lavoro. Negli altri casi di illegittimità è previsto un indennizzo monetario. La nuova norma

In altri termini non si spiega come si possano estendere i diritti cominciando a toglierli a chi non li ha. Si vorrebbe far intendere che il Paese Italia non si sviluppa a causa dell'articolo 18. Se si considera che la storia degli ultimi 20 anni è costituita da una serie infinita di licenziamenti, sia collettivi che individuali e disciplinari, i licenziamenti in cui si applica l'articolo 18 ogni anno, con il reintegro nel posto di lavoro, sono circa un migliaio. Può essere questa la causa della scarsità di offerta di lavoro? Se si invoca la tutela dei diritti di tutti, senza alcuna distinzione, si giustifica il sostegno alle agenzie del lavoro, pubbliche come private, allo scopo di facilitare l'offerta fra domanda ed offerta e la riforma degli ammortizzatori sociali in chiave generalizzata. Resta

Sarcoma di Kaposi

Roberto Ricci

Carissimi lettori, per il mese di Ottobre 2014, vorrei descrivervi una malattia assai rara e alquanto strana, ven-

estremità inferiori, visceri, polmoni tratto gastrointestinale e m le mucose. Sono costretto ad essere sinte-



ne descritta da un medico ungherese Moritz Kaposi presso l'università di Vienna nel lontano 1872.

La scelta di descrivere la malattia chiamata Sarcoma di Kaposi (SKC), è nata perchè, da un pò di tempo, seguo personalmente un caso e con il susseguirsi di visite domiciliari e con le relative e specifiche cure, il caso è in via di risoluzione.

Il Sarcoma di Kaposi è un Tumore maligno a carattere vascolare con origini multifocali che colpisce il derma l'epidermide e le mucose.

Esso è anche definito sarcoma emorragico ideopatico multiplo.

La progressione è lenta e non è dolorosa, si nota con maggiore incidenza negli anziani in alcuni stati; come la Grecia, La Turchia, la Spagna, l'Italia e l'Israele.

Dal punto di vista eziologico, la patologia è angioproliferativa multicentrica in associazione all'azione dell'Herpes virus, HHV-8.

L'HHV-8, da studi clinici è stato ritrovato nel 95% delle lesioni tumorali di questo tipo. Il sarcoma di Kaposi non ha le caratteristiche di malignità come altri tumori maligni in quanto non crea metastasi perchè non derivano dalla proliferazione di cellule cancerogene, da una lesione iniziale, bensì, sono lesioni che insorgono con casi singoli, in distretti diversi.

Per quanto riguarda la parte anatomo - istologica, quello che si nota nei pazienti colpiti è, una proliferazione vascolare multicentrica con lo sviluppo di papule, che evolvono in placche e i noduli blu/rosso, che colpiscono la cute con grande incidenza nelle

tico, ma avrei voglia di continuare per poter descrivere, anche la mia esperienza, Vi auguro a tutti Buona Vita.

Curiosità

S. Del Carretto

1854 Nasce Rimbaud

Era nato il 20 ottobre a Charleville il piccolo Artur, che a 5-6 anni rimase solo con la madre e i fratelli per l'abban-



dono del padre. Già a 10 anni cominciò a scrivere poesie e dopo i 15 anni fuggì a Parigi più di una volta, affrontando le più impensabili esperienze. Li conobbe Verlaine e Baudelaire di cui subì l'influenza. Con Verlaine visse qualche anno. Considerato l'incarnazione del Poeta maledetto tra alcool, assenzio e rapporti particolari viaggiò molto, in Europa e in Africa. Poco ci resta dei suoi scritti, tra cui **Una stagione all'inferno**. Morì nel 1891 a Marsiglia per un tumore ad una gamba.

Giornata Pet-Friendly

Enrico Maggio

Si è svolta sabato 27 settembre a Vieste la 1ª edizione della "Giornata Pet-Friendly", organizzata dal Centro Cinofilo Gargano asd - Educazione cinofila e patrocinata dal Comune di Vieste, dall'Associazione Nazionale Medici Veterinari Italiani e dalla Federazione Italiana Cinofila Sport e Soccorso.

La manifestazione è iniziata nel pomeriggio presso i locali della Lega Navale Sezione di Vieste, con una conferenza sul ruolo sociale del cane ai giorni nostri, tenuta dal dott. Sergio Spirito, dal dott. Valerio Iarussi, medici veterinari, e dalla dott.ssa Nicla Ognibene del Centro ricerche interuniversitario sulla complessità - Università degli Studi di Foggia, che ha parlato della valenza educativa e assistenziale della relazione uomo-animale.

Centro Cinofilo Gargano presenta:
27 Sabato Settembre
Giornata Pet-Friendly
 dalle h 17:00
Apertura Stand Pet Friendly
 > tra le Ville di C.so L. Fazzini
 dalle h 16:00 alle h 18:00
Conferenza sul ruolo sociale del cane ai giorni nostri
 con la dott.ssa Nicla Ognibene, il dott. veterinario Sergio Spirito, il dott. veterinario Valerio Iarussi, il dott. veterinario Antonio Latino, il presidente del Centro Cinofilo Gargano Lucrezia Lorusso
 dalle h 20:00
Sfilata a 6 Zampe
 Per cani di razza e di fantasia
 > tra le Ville di C.so L. Fazzini
COSTO ISCRIZIONE SFILATA € 10,00
INFO E ISCRIZIONI
 Lucrezia Lorusso 329 13 86 270
 dott. Antonio Latino 349 58 76 441
 Auto Any

Alla conferenza, quale occasione di riflessione e confronto su temi inerenti alla questione animale, è seguito un interessante dibattito in cui sono intervenuti anche rappresentanti dell'amministrazione comunale di Vieste e il Sindaco dott.ssa Ersilia Nobile.

Successivamente, presso le Ville di C.so L. Fazzini si è svolta una sfilata di cani di razza e non, nel corso della quale lo staff del Centro Cinofilo Gargano ha fornito ai partecipanti e spettatori preziosi consigli e suggerimenti su come comunicare e divertirsi in modo corretto con il migliore amico dell'uomo. La serata ha registrato una notevole partecipazione di pubblico entusiasta della bella iniziativa, a cui sicuramente ne seguiranno prossimamente delle altre di pari spessore ed interesse.

ABBONAMENTI AL CORRIERE PER GUARDARE LONTANO

€uro 20,00 Italia - €uro 50,00 Estero
 Versamento sul c.c.p. N° 80745656 intestato a:
 Corriere di San Severo di Giuseppe Nacci - Edizioni periodiche via Morgagni, 9 - 71016 San Severo (FG)

MARCOLINI Nicola

Centro Assistenza Autorizzata **Vaillant** Service

Viale Due Giugno, 539 - Tel. 0882.221256 - SAN SEVERO (FG)

LUIGI: 392.1328640 - 328.9167935
 STEFANO: 320.4806221 - NICOLA: 330.568959

Michele Russi Padova



FIT PLANET PALESTRA
 Fitness: Personal Training, Pilates, Step, Zero Step, Body Ball, Ginnastica Posturale, Aerobico
 Danza: Classica e Moderna Jazz, Contemporanea, Tap, Hip Hop, Teatro Danza - Pilates, Piloxing
 C.so G. di Vittorio, 231 - San Severo (Fg) - Tel. 0882 603980 - 347 3548319 - www.fitplanet.biz

ERBORISTERIA MELOGRANO
 di Iris Reale
New CAP ANTICADUTA
 Con CAPIXYL® e Vitaltricap®
 CAPIXYL® +35% CRESCITA
 ERBA VITA
 CAPIXYL® +46% DENSITA'
 Via d'Alfonso, 85 - Angolo Via Teano Appulo - San Severo - Tel. 0882.223234

Cantina - Oleificio V NONNO VITTORICI
 Acquistiamo olive e molitura conto terzi
 Sede legale: Via Leopardi, 12 - San Severo - Sede Operativa: Strada per San Severo Km. 2.5 C.da Baronale - Torremaggiore (FG) - Tel/Fax: 0882.383119 - Cell. 333.4838462

Lettera al Direttore

LO SFOGO DELLA FAMIGLIA DEDONATO

“vi raccontiamo la verità”

Caro direttore, ti scrivo a nome della mia famiglia, la famiglia Dedonato, una famiglia ormai distrutta; distrutta da un dolore incolmabile, la perdita del suo capofamiglia, il fornaio Michele Dedonato, il 6 settembre scorso in concomitanza con il nubifragio che il Gargano e la nostra città hanno subito. Mio padre ha avuto un attacco di cuore proprio in quelle ore di diluvio che tu hai raccontato nell'ultima edizione del tuo giornale descrivendole con un termine appropriato "Alla Deriva". Infatti alla deriva erano automobili, bidoncini della spazzatura, travi di legno, oggetti di varia natura, e come loro adesso anche la nostra famiglia si sente...Alla Deriva.



Si alla deriva, e senza un punto di riferimento sul quale contare, senza una figura sulla quale avevamo contato per il nostro futuro. Ma il mio sfogo, caro direttore, è dettato dal fatto che mio padre poteva essere ancora tra noi, se tutto in questa città funzionasse realmente e non fosse invece "alla deriva".

Mi rivolgo al tuo giornale, che reputo serio e distaccato da dinamiche di sistema, per denunciare il fatto che mio padre quel giorno ha avuto un attacco di cuore, ma non è morto, il colpo di grazia lo

hanno inflitto i servizi che ci pregiamo di avere e che al momento opportuno non funzionano. Infatti al momento dell'emergenza abbiamo subito contattato il 118, allertando il codice rosso, che ci ha comunicato che l'ambulanza non era disponibile e sarebbe dovuta arrivare da Torremaggiore. Allorché ci

attrezziamo per un trasporto di fortuna ed è stato durante quel trasporto di fortuna, non tempestivo e senza opportune manovre sanitarie che mio padre è deceduto. Questo è stato il danno che abbiamo subito, la beffa invece l'abbiamo trovata quando siamo arrivati in ospedale, dove vediamo parcheggiate ben due ambulanze ferme. Le nostre rimostranze sono state subito spente dagli operatori di turno con una frase che ha del grottesco e dell'inverosimile: "Quelle ambulanze non sono del 118 ma degli altri reparti!"

Risposta peggiore non potevano trovare in quanto ci siamo sentiti anche offesi nella nostra intelligenza se questi signori pensano che possiamo credere al fatto che ogni reparto giova di un'ambulanza. Nonostante tutto non posso fare a meno di ringraziare tutto il popolo sanseverese, che si è stretto attorno alla mia famiglia con sincero e fraterno trasporto, è grazie a quell'affetto se oggi posso dire di avere la forza di andare avanti e mi onoro di farlo attraverso le pagine del tuo giornale, che ha avuto per mio padre il rispetto dovuto. Caro direttore, la mia lettera non vuole buttare fango sull'Ospedale, ma vuole fare chiarezza su quello che è successo quel giorno, considerato che altri pseudo-notiziari hanno dato notizie false e senza alcuna corrispondenza con la realtà. Inoltre vuole che quello che è successo alla mia famiglia, non capiti ad altre famiglie, e che questa città abbia finalmente una rotta precisa da seguire, e che non sia più per noi e soprattutto per i nostri figli una città alla deriva.



SIPARIO

Apertura al fulmicotone per il cinema "Cicolella" di San Severo. Oltre alla programmazione corrente che si avvale di un'ampia scelta di pellicole dopo l'uscita estiva dei film americani e i passaggi ai prestigiosi festival di Cannes e di Venezia, nel mese di ottobre prenderanno il via:

- ◆ giovedì 9, il ciclo de "I Giovedì d'essai" d'autunno;
- ◆ giovedì 16, l'insediamento della Giuria degli studenti cittadini per il Premio "David di Donatello Giovani 2014/15";
- ◆ sabato 11, la serata evento con i protagonisti del film AMOREODIO.

Già in qualche altro caso la sala cinematografica "Cicolella" di San Severo ha tenuto a battesimo giovani registi che poi hanno dimostrato la loro bravura con una carriera di successo. Questo ci si augura per Cristian Scardigno al suo esordio nel lungometraggio AMOREODIO.



L'interesse che il film genera ha diverse direttrici: il tema del disagio giovanile vissuto sino all'estremo; la location: Torremaggiore, che vive, a volte, in modo lacerante il passato di provincia agricolo e che ora mostra aspirazioni

da città; la tecnica: che vede i suoi punti di forza nella regia del trentaduenne Cristian Scardigno che consente a Francesca Ferrazzo di vincere il premio per la migliore attrice protagonista al Festival di Annecy e nella fotografia di Francesco Crivaro in cui gli spazi familiari e scolastici appaiono freddi ed angusti, specchi che agevolano e determinano l'estraniamento dei personaggi di Katia ed Andrea; gli sponsor: Apulia Film Commission, che così bene sta operando mettendo in mostra talenti a tanti livelli (l'attore protagonista, Michele Degirolamo, è mollettano); il Comune di Torremaggiore e la Provincia di Foggia.

Saranno in sala sabato 11 ottobre per presentare il film soprattutto per dialogare con il pubblico nei due spettacoli in programmazione: alle 19.00 e alle 21.30. La piazza di San Severo è nota per il suo calore non scevro da acutezza critica nel valutare il film e l'operato di Katia, novella Eva, che seduce e assoggetta Andrea sino al tragico epilogo che potrebbe essere presentato parafrasando il titolo di un romanzo del premio Nobel Gabriel Garcia Marquez: "Cronaca di una morte annunciata". Nella storia narrata dal film anche per l'incapacità genitoriale di stare al fianco dei figli e di cogliere quei segnali di disagio, di abulia, di finta maturità prodotti dalla latente capacità a svolgere questo ruolo in nuove condizioni di vita sociale e psicologica sia all'interno della famiglia che all'esterno fornendo modelli di comportamento corretti e validi. Su di un altro versante tante sono le attese dei nuovi e "vecchi" aspiranti dopo la felice conclusione dell'esperienza dei giurati dello scorso anno che hanno visto premiato uno di loro - Gaetano Caliendo, del Liceo Scientifico "Cecchia-Rispoli" di San Severo - con il soggiorno alla 71ª Mostra Cinematografica Internazionale di Venezia dove, a sua volta, ha premiato, unitamente agli altri vincitori, il film BIRDMAN di Alejandro G. Iñárritu con il Leoncino d'Oro Agiscuola per il Cinema. Il tutto prenderà il via, lo ripetiamo, giovedì 16 ottobre.

MIR

allservicecapitanata@libero.it

Au Service

Amministrazioni Condominiali

Via De Ambrosio, 49 San Severo Tel./Fax: 0882.332327

L'OSSERVATORIO di Luciano Niro



CARAVAGGIO E IL CAVALLO

Forse niente come l'arte riesce a compenetrare il tempo in cui quella stessa arte viene acquisita dal sentire diffuso. Ce lo spiega benissimo Vittorio Sgarbi nel suo recente libretto, "Il punto di vista del cavallo. Caravaggio" (Bompiani, Milano, 2014, ill., pp. 158, euro 12,00). Dice Sgarbi: "Caravaggio è doppiamente contemporaneo. E' contemporaneo perché c'è, perché viviamo contemporaneamente alle sue opere che continuano a vivere; ed è contemporaneo perché la sensibilità del nostro tempo gli ha restituito tutti i significati e l'importanza della sua opera. Non sono stati il Settecento o l'Ottocento a capire Caravaggio, ma il nostro Novecento. Caravaggio viene riscoperto in un'epoca fortemente ai valori della realtà, del popolo, della lotta di classe. Ogni secolo sceglie i propri artisti. E questo garantisce un'attualizzazione, un'interpretazione di artisti che non sono più del Quattrocento, del Cinquecento e del Seicento ma appartengono al tempo che li capisce, che li interpreta, che li sente contemporanei." Su questo concetto di contemporaneità non possiamo che concordare col critico e attribuire al Novecento anche questo merito.

Luca



UnipolSai ASSICURAZIONI Divisione LA PREVIDENTE LP

Dedicata a chi ami

Luigi & Stefania di Gennaro insieme dalla parte dell'Assicurato

Corso A. Duca D'Aosta, 149 - Angolo Via Don Felice Canelli San Severo - Tel. 0882.22.31.78. - Fax: 0882.22.31.61 - Cell. 328.40.94.376

Pantamarmi srl

Top Cucina - Top e Arredo bagno

Arredamenti negozi, Bar e Attività Commerciali - Contract per alberghi e strutture turistiche

S.S. 89 Km. 5+800 San Severo - C.P. 187 - Tel. 0882.242103 Fax: 0882.070026 - www.pantamarmi.com - pantamarmi@tiscali.it

ASSICURATI

a cura di Luigi di Gennaro



TRASPORTO MARMI IN BLOCCO

Esiste norma del settore 4 (autocarri) che permette di assicurare i veicoli adibiti esclusivamente al trasporto di marmi in blocco, a tal fine appositamente attrezzati ed autorizzati, applicando la tariffa "autocarri" ridotta. Affinche' la suddetta riduzione possa essere applicata non e' necessario che sul libretto di circolazione venga specificata la dicitura che il veicolo e' adibito al trasporto di marmi in blocco (anche perche' non e' possibile) ma solo la distinzione se il trasporto merci e' effettuato per conto proprio o per conto terzi. Generalmente questi autocarri o trattori stradali vengono attrezzati per il trasporto dei blocchi di marmo (installazione di un verricello e di rampe, solitamente in legno, che agevolano il carico del marmo) e di conseguenza tali modifiche devono risultare anche dal libretto di circolazione. La riduzione applicata per questi veicoli sulla tariffa "autocarri" e' del 50%.

FONDO VITTIME DELLA STRADA

Si puo' ricorrere al Fondo vittime della strada in caso di veicolo gravemente danneggiato da un altro veicolo non identificato per il relativo risarcimento quando ci sono anche lesioni gravi alla persona. In assenza di lesioni con postumi biologici superiori al 9%, nessun risarcimento puo' essere erogato dal F.G.V.S. e quando possibile l'ammontare del danno deve essere superiore ad euro 500,00 e solo l'importo eccedente a detta somma e' indennizzabile.

digennaro.luigi@tiscali.it

Mente locale

L'umanità scrive sempre la stessa storia. Non servono molte parole. Si è incapaci di vivere, ma nostro malgrado ci tocca farlo. Ci complichiamo la vita, invece di amarla a dovere. Esistono al mondo migliaia di lingue e una innumerevole quantità di dialetti. Comunicare attraverso la parola, anche tra coloro che parlano e scrivono la stessa lingua, non è sempre facile. Abbiamo inventato macroscopi per vedere le cose che si trovano tanto lontano da noi. E abbiamo inventato i microscopi per vedere le cose che sono tanto piccole da non vedersi ad occhio nudo. Poi non riusciamo a vedere quando una persona a noi cara soffre. Si correva prima, da una stazione all'altra, per avere notizie fresche dal mondo. Ora le notizie ci raggiungono ovunque e corriamo ancora di più. Un uomo nel 1970 era raggiunto mediamente da circa 1.000 comunicazioni all'anno (telefonate, bollette, lettere, ecc.). un uomo oggi è raggiunto mediamente da circa 30.000 comunicazioni all'anno (telefonate, bollette, lettere, sms, email, notifiche di facebook, notifiche di twitter, ecc.). Ci complichiamo la vita, invece di amarla a dovere. E non facciamo mai mente locale sul fatto che siamo di passaggio e che, soprattutto, il mondo, senza di noi, senza di noi che non ci fermiamo mai abbastanza a godere di un tramonto, starebbe un po' meglio.

raffaele.niro@gmail.com

RIVENDITORE AUTORIZZATO

COMETE

bravi

Monica

NAUTICA

FESTINA

NIMEI

PHILIPWATCH

Stroili

Gioielleria Carlo Regina

maestro orafo esperto in diamanti

Via Teresa Masselli, 109 SAN SEVERO - Tel. 0882.22.22.66

ASSOCIAZIONE MARMO E PIETRA DI APRICENA

Attività di organizzazioni eventi culturali e ricerche

assomarmoe Pietra@libero.it

S.S. 89 Km. 5+800 San Severo - C.P. 187 - Tel. 0882.242103 - Fax: 0882.070026



FORZA SAN SEVERO

a cura di Luciano Gallucci

Momento difficile in casa USD San Severo: DASPO per tutta la dirigenza e campo squalificato per tre turni



Dopo lo scandaloso arbitraggio del sig. Paterna di Teramo nella partita contro il Monopoli, cala forse il sipario sull'avventura dell'USD San Severo nell'attuale primo torneo dilettantistico nazionale. Il 14 settembre ho assistito personalmente al match contro il Monopoli dagli spalti del Ricciardelli che per l'occasione presentava il nuovo look dopo i lavori eseguiti anche se non ancora completati, e l'impressione ricevuta, confermata anche da qualche spettatore illustre con esperienza da serie A, non era assolutamente quella di una partita difficile da controllare da parte della terna arbitrale, almeno fino a quando l'arbitro Paterna di Teramo non ha deciso dapprima con l'espulsione del tecnico De Felice e successivamente concedendo sette minuti di recupero poi trasformati effettivamente in nove, conditi da un rigore all'ultimo dei minuti di recupero apparso ai più inesistenti, di cambiarla trasformandola in una corrida. Premesso che chi tra i dirigenti e supporters del San Severo ha sbagliato è giusto che paghi (le immagini televisive in questo caso potranno chiarire più che mai tali aspetti, vedi DASPO e quant'altro), sarebbe altrettanto giusto che qualora dalle immagini apparisse che il sig. Paterna di Teramo non sia stato all'altezza della situazione lo stesso appendesse le classiche scarpette al chiodo e magari si dedicasse ad altre attività a lui più consone. A rendere più complicata la situazione in casa sanseverese è arrivata nel turno di campionato successivo anche una secca sconfitta per 5-1 rimediata in quel di Cava dei Tirreni contro la Cavese. Ma quando la testa dei tecnici e dei calciatori è rivolta altrove, il tutto appare comprensibile. A pioggia sono anche arrivati i conseguenziali provvedimenti punitivi da parte degli organi disciplinari. Pesantissime le sanzioni: DASPO per otto tra Dirigenti e collaboratori vari dell'USD San Severo oltre ad una squalifica del campo per ben tre giornate con le partite al Ricciardelli da disputarsi "al chiuso". Che mazzata! Il Sindaco Miglio a cui simbolicamente è stata consegnata la Società ha invitato tutti, dai dirigenti ai tifosi ed ai calciatori a tenere duro ed a non mollare. I tecnici ed i calciatori del San Severo dimostrando grande amore per la maglia indossata, hanno raccolto l'appello ed hanno dichiarato che continueranno ad allenarsi ed a giocare in regime di "autogestione" senza la Dirigenza ormai assente per causa di forza maggiore (DASPO). Ci sembra giusto appellarci ai tanti tifosi dell'USD San Severo: è il momento da parte loro di stringersi più che mai alla Società, ai tecnici ed ai calciatori che sicuramente avranno visto il mondo crollargli addosso, dimostrando tutto quell'affetto necessario a rimettere in piedi il calcio a San Severo. Ce la possiamo fare! Forza San Severo!

PIANETA FITNESS

a cura di Claudio Cocco

RIEDUCAZIONE ALIMENTARE

Archiviata la parentesi ferie ed annesso relax, si è ritornati a malincuore ai ritmi frenetici e stressanti del quotidiano.

In molti si sono ritrovati, nelle calde sere di agosto, intorno ad un sontuoso barbecue, ricolmo di carne o pesce, pane bruschettato e quant'altro, accompagnato da buon vino tipico pugliese o prosecco d'annata. Ma senza preoccuparsi adeguatamente, delle possibili conseguenze che ciò potesse comportare.

Utilizzo il "MA" con consapevolezza, volendo contrapporre il concetto di vacanze, agli effetti deleteri riscontrabili sul piano estetico e psicologico su coloro, che hanno adottato stili di vita poco ortodossi. Purtroppo, le cattive abitudini alimentari, portano inevitabilmente ad un MAL-ESSERE legato al sovrappeso e ad un sovraccarico degli organi interni, nonché dal sistema cardiovascolare; oltre che incidere fortemente in negativo sulla sfera psichica, generando un forte senso di frustrazione.

Logica conseguenza, il non riconoscersi ed accettarsi nel proprio corpo. E così il pensiero predominante al ritorno, è quello di iscriversi in palestra o di affidarsi alle cure di un dietologo o nutrizionista. Così spesso mi capita di avere a che fare con questa tipologia di persone, sia nel periodo successivo alle vacanze estive (settembre-ottobre), che natalizie.

Arrivano con la convinzione di poter, e dover perdere, almeno dieci chili di peso in un mese, forti in molti casi, di diete drastiche seguite nel passato, che hanno portato sicuramente a risultati di tale entità, ma non a strutturarli nel tempo. Detto questo, si evince come va posto in essere un vero e proprio percorso di rieducazione alimentare, oltre che abbinare un programma di attività fisica personalizzato, che tenga conto delle condizioni fisiche di partenza del singolo individuo. Il compito di un personal trainer, "NON" è sicuramente quello di stilare una dieta, ma può essere di grande aiuto nel miglioramento dei comportamenti alimentari.

È necessario rendere il soggetto consapevole, capace di potersi gestire, seguendo un progetto dimagrante e tonificante, che gli permetta di mantenere stabili i risultati raggiunti. Perché ciò si concretizzi, è fondamentale raggiungere uno stato di benessere psico-fisico che non coincide necessariamente per uno stato di forma fisica eccellente. La bellezza estetica non sempre è sinonimo di efficienza fisica e salute.

Tutti i risultati che si ottengono con forzature sul piano alimentare, non saranno mai stabili né duraturi. L'obiettivo primario è essere sani e, successivamente, essere in forma. Può sembrare paradossale ciò che state leggendo, ma una dieta basata su calorie e grammature, risulta psicologicamente deprimente; gli effetti generati, saranno di gran lunga inferiori e meno efficaci, rispetto ad una alimentazione bilanciata, ma libera da vincoli. Così come lo sono gli allenamenti frequenti ed estenuanti, che non risultano essere performanti come potrebbe esserlo una attività divertente e coinvolgente, a basso e medio impatto. Bisogna creare l'esigenza in chi si avvicina, magari per la prima volta, all'attività fisica, ottimizzando la gestione dei propri mezzi e potenzialità, così da elevare il loro livello di autostima. Si può ben capire che l'intervento di cui necessitano è prevalentemente psicologico, e che l'idea di palestra intesa quale luogo di fatiche epiche, è quantomeno sorpassata. In questa ottica, il concetto di attività fisica è da intendersi molto più flessibile, così come quelli di dieta e nutrizione, perché basati su presupposti erronei che il metabolismo delle persone sia identico di giorno in giorno. Molteplici sono le variabili che influenzano in maniera anche sensibile i consumi energetici. Lo stress legato all'ambito lavorativo e alla gestione familiare, lo stato umorale, la qualità del sonno, le fluttuazioni ormonali legate al ciclo mestruale nelle donne, la sfera sessuale, ecc. incidono sull'attività neuroendocrina e, conseguentemente, sul metabolismo stesso. Ognuno di noi dev'essere in grado di captare i segnali che il nostro organismo ci manda. La richiesta maggiore di sonno se si è più stanchi, di liquidi se si è sudato parecchio, di maggiore o minore introduzione di calorie a seconda dell'andamento della giornata sul piano fisico o della necessità di rilassarsi se è stata particolarmente stressante.

Queste e tante altre informazioni ci arrivano dal nostro organismo; anche dal comparto salute (stati dolorosi o semplici disturbi).

Tutto concorre al perfetto funzionamento della macchina umana. E la macchina va guidata bene. Tali variazioni possono incidere anche nell'ordine di uno o due etti al giorno. Moltiplicate per trenta e vedrete cosa ne verrà fuori. Se mi sono permesso di esprimere questi concetti, è perché tutto questo è scientificamente provato e poi, mi consta direttamente. Vedo ogni giorno in palestra persone che non riescono a sopportare lo stesso carico di lavoro dell'allenamento precedente, unicamente per aver avuto una giornata più stressante, a parità di introduzione di calorie. In molti non riescono a spiegarsi il perché. Bisogna adattare l'alimentazione alle esigenze del proprio quotidiano, attraverso piccoli aggiustamenti, che evitano anche l'assuefazione del metabolismo ad un regime ipocalorico. La conseguenza è il logoramento dello stato di concentrazione mentale e della volontà, che segue a periodi lunghi di rinunce alimentari. In pratica stiamo parlando di una vera e propria rieducazione metabolica e comportamentale, che ben si sposa con i piaceri della tavola.

Solo così potremo ottenere risultati efficaci per un dimagrimento efficace, equilibrato e stabile. Vi auguro buon allenamento, buon divertimento e, soprattutto, BUON APPETITO!

Il metabolismo delle persone sia identico di giorno in giorno. Molteplici sono le variabili che influenzano in maniera anche sensibile i consumi energetici. Lo stress legato all'ambito lavorativo e alla gestione familiare, lo stato umorale, la qualità del sonno, le fluttuazioni ormonali legate al ciclo mestruale nelle donne, la sfera sessuale, ecc. incidono sull'attività neuroendocrina e, conseguentemente, sul metabolismo stesso. Ognuno di noi dev'essere in grado di captare i segnali che il nostro organismo ci manda. La richiesta maggiore di sonno se si è più stanchi, di liquidi se si è sudato parecchio, di maggiore o minore introduzione di calorie a seconda dell'andamento della giornata sul piano fisico o della necessità di rilassarsi se è stata particolarmente stressante.

Queste e tante altre informazioni ci arrivano dal nostro organismo; anche dal comparto salute (stati dolorosi o semplici disturbi).

Tutto concorre al perfetto funzionamento della macchina umana. E la macchina va guidata bene. Tali variazioni possono incidere anche nell'ordine di uno o due etti al giorno. Moltiplicate per trenta e vedrete cosa ne verrà fuori. Se mi sono permesso di esprimere questi concetti, è perché tutto questo è scientificamente provato e poi, mi consta direttamente. Vedo ogni giorno in palestra persone che non riescono a sopportare lo stesso carico di lavoro dell'allenamento precedente, unicamente per aver avuto una giornata più stressante, a parità di introduzione di calorie. In molti non riescono a spiegarsi il perché. Bisogna adattare l'alimentazione alle esigenze del proprio quotidiano, attraverso piccoli aggiustamenti, che evitano anche l'assuefazione del metabolismo ad un regime ipocalorico. La conseguenza è il logoramento dello stato di concentrazione mentale e della volontà, che segue a periodi lunghi di rinunce alimentari. In pratica stiamo parlando di una vera e propria rieducazione metabolica e comportamentale, che ben si sposa con i piaceri della tavola.

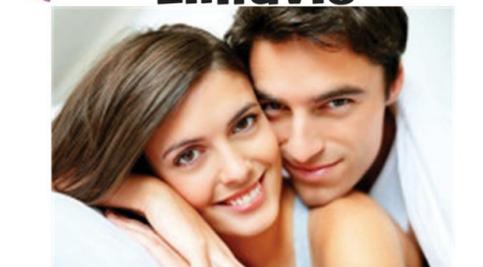
Solo così potremo ottenere risultati efficaci per un dimagrimento efficace, equilibrato e stabile. Vi auguro buon allenamento, buon divertimento e, soprattutto, BUON APPETITO!

Vi auguro buon allenamento, buon divertimento e, soprattutto, BUON APPETITO!

Vi auguro buon allenamento, buon divertimento e, soprattutto, BUON APPETITO!



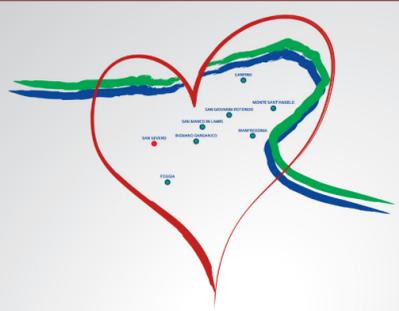
TRICO 10 LinfaVis



Integratore alimentare per la salute del cuoio capelluto e trofismo del capello

Via don F. Ganelli, 41 - San Severo - Tel. 0882375667

Via Don Felice Canelli, 41 - San Severo Tel. 0882.37.56.67 - e-mail: fabrizi@farmaciafabrizi.it



ABBIAMO A CUORE LA CRESCITA DEL TERRITORIO

Nuova filiale a Foggia e Nuova apertura a San Severo



La tua stampa col tempo sbiadisce?



PROBLEMA RISOLTO !!!
il ricamo allo stesso prezzo della stampa...
Vieni a conoscere le nostre offerte

pubbidea
TIPOGRAFIA - ARTICOLI PUBBLICITARI
Viale 2 Giugno, 527-529 - Tel. 0882 223373 - San Severo

Arte Grafica e Contabilità s.r.l.
Stampa Litotipografica e Digitale
Moduli continui - Etichette a foglio e in bobina
Litotipografia: Viale G. Checchia Rispoli, 321/5 | Tel. 0882.331221 | Fax 0882.336608
Punto vendita: C.so G. Fortunato, 64/66 | Tel. 0882.248019 | Fax 0882.243370
71016 San Severo (FG) | e-mail: artegraficacontabilitasrl@legaimail.it

Tecnosistemi
VENDITA e ASSISTENZA TECNICA
PERSONAL COMPUTER FOTOCOPIATORI REGISTRATORI DI CASA MOBILI PER UFFICIO
CI SIAMO TRASFERITI!!!
VI ASPETTIAMO PRESSO IL NUOVO NEGOZIO IN PIAZZA NICOLA TONDI, 2 - SAN SEVERO

Fit Planet
L'obiettivo non è essere in forma, ma essere sani
Rebound - Rebound Therapeutic approach - Fit Boxes
- Step - Zero Step - Ginnastica posturale - Danza
Via G. Di Vittorio, 231 - San Severo - Tel: 0882.603980 - 347.3548319 - www.fitplanet.biz